

DOPO LO STOP DEI CUB DI IERI, RINVIATO PER IL RISCHIO DI PRECETTAZIONE LO SCIOPERO DI LUNEDÌ

Amt, sindacati alla guerra

«L'azienda falsa le cifre»

Rossignolle: «Quando potevo assumere, mi consideravano il migliore»

DANIELE GRILLO

L'ACCUSA più pesante è quella di «falsare i conti». Ma poi ci sono tutte le altre. Quella di aver concesso uno spazio aziendale al gruppo di dissidenti noti come «falchi» «con l'unico scopo di screditare i sindacati e creare il caos». Quella di aver minacciato 400 esuberanti, di aver ottenuto soldi dagli enti e dai cittadini e poi di aver ritirato la minaccia. «Consegnando alla fine una previsione di bilancio disarmante, con un passivo che nonostante tutto si aggirerà sui quattro milioni e mezzo, e che manterrà lo spettro del licenziamento per un centinaio di famiglie». Lettera urgente a Claudio Burlando e Marta Vincenzi «perché convochino un incontro immediato, altrimenti ritireremo la nostra firma dagli accordi già siglati». In allegato la richiesta di dimissioni per amministratore delegato e presidente di Amt? «Prima di tutto - risponde Corrado Cavanna, segretario regionale della Filt Cgil - chiediamo che ognuno di loro faccia un passo indietro. Vogliamo interlocutori credibili». Intanto ieri lo sciopero dei Cub ha inciso solo per il 10 per cento sulla presenza di autisti al lavoro. Quanto basta, però, perché la commissione di garanzia sugli scioperi intimasse il differimento dell'astensione proclamata per lunedì. Dunque bus in regolare servizio il 13, la data dell'astensione è stata rimandata al 10 gennaio.

TRASPORTO SU GOMMA

La Regione: il biglietto potrà costare da 0,70 a 1,70

venti programmati per il rilancio di Amt, prevederebbe per il 2011 ancora un disavanzo di 4,6 milioni di euro.

Dopo la rottura delle trattative sul nuovo piano industriale tra i vertici dell'azienda e le organizzazioni sindacali, in particolare la Filt Cgil chiede un tavolo di confronto con le istituzioni locali: «L'accordo con la Regione, il Comune e l'azienda l'avevamo trovato - spiega Cavanna - ma nel momento in cui questo accordo doveva essere applicato, il comportamento dell'azienda, che negli ultimi mesi ha fornito dati contraddittori sul numero di esuberanti e sui costi, ha reso impossibile la prosecuzione della trattativa». «Nell'accordo di novembre - prosegue Cavanna - avevamo accettato di ridurre il personale, accompagnando un centinaio di lavoratori alla pensione senza dover ricorrere a licenziamenti, ma la presenza di un disavanzo ancora così pesante pone un centinaio di posti a serio rischio a fine 2011». I toni, nell'ultimo incontro, sono stati molto accesi, con insulti volati tra sindacalisti e consiglieri di amministrazione di Amt. I sindacati chiedono al Comune di ridurre il cda a soli tre membri (oggi è composto da 5 persone), di rompere l'abitudine a stipulare contratti con professionisti in pensione, di ridurre il numero dei dirigenti e di fare chiarezza sulle reali intenzioni del socio francese.

«Se qualcuno ha intenzione di chiedere le dimissioni dell'amministratore delegato, dovrebbe sapere che vanno chieste non al sindaco ma al presidente di Transdev Italia o a quello di Transdev Genova. Cioè il sottoscritto». La risposta è dello stesso Rossignolle, che risponde punto a punto alle

affermazioni dei sindacati e in particolare della Cgil. «Quando accettai, sotto pressione, di assumere 50 nuovi autisti, ero l'amministratore delegato più apprezzato dalle organizzazioni sindacali, e in particolare da una sigla. Oggi che sono costretto ad aprire un percorso molto più difficile e pesante sono la persona più odiata. Non ci trovo nulla di strano». Rossignolle ri-

sponde anche sul tema dei membri del cda. «Il numero dei componenti è scritto nei patti parasociali tra Comune e Transdev».

L'azienda spiega poi la sua lettura dei numeri comunicati venerdì: «quello di 4,6 milioni non è il deficit di Amt. Nel documento complessivo presentato ai sindacati c'è il percorso complessivo, che comprende tariffe, revisione della rete e produttività. Per arrivare al pareggio dovremo analizzare altri provvedimenti per arrivare a coprire il 2011». Sulla proposta di ridurre da 13 a 3 il numero dei dirigenti, i vertici Amt dicono: «Impossibile, non sta in piedi», mentre sui presunti

tennamenti di Ratp la dichiarazione rimane piuttosto sibillina: «Quando ci siamo visti col sindaco e Ratp abbiamo concordato tutti sull'imperativo di avviare senza ritardi il piano industriale. È esattamente il percorso che abbiamo avviato. Sapevamo che sarebbe stato difficile, ma questo dovevamo fare e questo abbiamo fatto». Che il nuovo socio francese abbia messo sul banco la richiesta di rilevare un'azienda con i conti in pareggio, pena la rottura dei rapporti? Può darsi. Ma intanto a Genova le acque sono agitate. Con l'utenza inviperita per gli aumenti e una rete da riorganizzare.

Intanto ieri la Regione ha definito che per il servizio urbano su gomma il biglietto ordinario potrà oscillare tra un minimo di 0,70 e un massimo di 1,70 euro, con una validità temporale tra i 45 minuti e i 135 minuti. Escluso, quindi, il discorso per il biglietto integrato Amt-Fs, che potrebbe salire a 1,80.

grillo@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



www.ecostampa.it

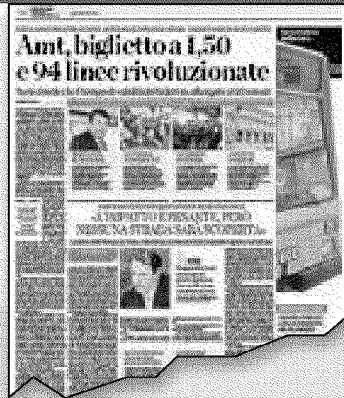
La protesta di ieri mattina dei dipendenti Amt aderenti al Cub

LE PUNTATE PRECEDENTI



LE ASSEMBLEE NELLE RIMESSE

Un'assemblea spontanea alla rimessa Guglielmetti, dopo il via alla cassa integrazione, sancisce la prima rottura dei "falchi"



LA ROTTURA SUL PIANO

Il 3 dicembre l'azienda presenta il nuovo piano industriale. I sindacati rispondono in serata con 24 ore di sciopero



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.